

# Gli esclusi dalla vaccinazione Rivolta di farmacisti e dentisti

Un esercito di 1.500 camici bianchi fuori dagli elenchi. Si muove l'Ordine, interrogazione in Regione

Luisa Barberis

Operatori sanitari, iscritti a pieno titolo nell'elenco del ministero della Salute, ma esclusi dalla prima fase della vaccinazione contro il Covid. È la scomoda posizione nella quale, giocoforza, si trovano farmacisti, medici che esercitano la libera professione come per esempio oculisti e dermatologi, ma anche odontoiatri e psicologi. In provincia di Savona si tratta di un esercito di 900 camici bianchi (quasi la metà dei 1900 iscritti all'Ordine provinciale), a cui si sommano 559 farmacisti (le attività nel savonese sono 119) che, pur esercitando un'attività potenzialmente a rischio contagio, non sono stati compresi nella prima fascia degli aventi diritto al vaccino in via prioritaria, dove invece ci sono il personale ospedaliero e i medici convenzionati.

«Quando toccherà a noi?», è la domanda che da giorni rende incandescente il telefono cellulare del presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Savona, Luca Corti, che al pari di Giovanni Zorgno, alla guida dell'Ordine dei farmacisti, ha iniziato il pressing sulla Regione e, tramite il direttivo nazionale, anche sul Governo. «L'attuale piano esclude dalla vaccinazione il 50% dei medici -



Una operatrice sanitaria si sottopone alla vaccinazione all'inizio della campagna

spiega Corti -, si tratta di specialisti che lavorano in libera professione e che corrono lo stesso rischio dei colleghi convenzionati con il sistema sanitario. Si tratta di una dimenticanza grave, che chiediamo

venga risolta e che abbiamo segnalato già il 18 dicembre a Toti e, tramite il presidente dell'Ordine nazionale Filippo Anelli, anche al ministro della Salute Roberto Speranza. Oltretutto ci stiamo spen-

dendo molto per invitare tutti a vaccinarsi e a collaborare per creare le squadre che poi dovranno inoculare il siero alla popolazione: sarebbe assurdo creare disparità tra colleghi e tra regioni».

Per questo Corti lancia un appello anche ai parlamentari liguri, affinché si facciano portavoce del problema. Sul piede di guerra sono anche i farmacisti e anche in questo caso il tema è già arrivato an-

che sulla scrivania di T. Rimuovere filigrana ora consigliere regionale Pd Roberto Arboscello, già sindaco di Bergeggi e farmacista prestato alla politica, ha presentato un'interrogazione in cui si chiede se anche la Liguria, come hanno già fatto Lazio, Toscana e Campania, intende comprendere la categoria (ma anche i fisioterapisti, gli odontoiatri, gli specializzandi) tra gli aventi diritto al vaccino in via prioritaria.

«Siamo molto arrabbiati - interviene Giovanni Zorgno, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Savona - Altre regioni hanno incluso i farmacisti, ma non la Liguria, eppure siamo di sicuro una categoria a rischio sia per il numero di accessi giornalieri alle attività sia perché eroghiamo servizi, come per esempio la misurazione della pressione,

«Ma quando toccherà a noi? Siamo esposti a grossi rischi come i colleghi già vaccinati»

che ci portano a stretto contatto con i pazienti. Non solo siamo stati esclusi, ma manca una prospettiva, non è chiaro quanto dovremo attendere e se verremo compresi in seconda o terza fascia, insieme a insegnanti o forze dell'ordine. La situazione è assurda anche per un altro aspetto: ai fini della vaccinazione non siano equiparati ai sanitari, ma, nel caso in cui decidessimo di chiudere, verremmo immediatamente sanzionati proprio per interruzione di pubblico servizio sanitario. Eppure l'ultimo decreto inserisce le farmacie tra i soggetti che possono fare i test sierologici, inoltre in base alla legge di bilancio potremmo accogliere i medici e gli infermieri per i vaccini».

Oggi parte la profilassi nelle due case di riposo di Albisola Superiore. Domani sarà la volta di Savona: alla Bagnasco e alla Santa Lucia

## Villa Elios e San Nicolò, si comincia nei due centri che avevano respinto il virus

### IL CASO

Per tutta la pandemia hanno tenuto il virus fuori dalla porta, ora la campagna di vaccinazione dell'Asl nelle case di riposo scatterà proprio dalle residenze protette Villa Elios e Santi Nicolò e Giuseppe di Albisola Superiore.

Ieri, in base ai dati registrati nel bollettino serale emesso da Alisa, in provincia erano stati inoculati 1.702 vaccini, di cui 287 proprio nella giornata dell'Epifania tra l'ospedale Santa Corona e il San Paolo.

A partire da oggi due squadre, composte ognuna da un medico, due infermieri e un amministrativo, en-

treranno in azione per raggiungere le varie strutture della provincia e vaccinare sia gli anziani ospiti sia gli operatori sanitari.

Dopo Albissola, domani l'attività verrà estesa a Savona, dove le vaccinazioni sono state programmate alla rp Marino Bagnasco e alla rp Santa Lucia. Sabato sarà la volta di due strutture di Spotorno: la rp Opera Pia



L'inizio della vaccinazione a Villa Marta a Genova

Siccardi e la rp La Quiete, ma anche della rsa Riviera di Savona. Quest'ultima, in base a una convenzione siglata tra la Regione e la protezione civile, è stata trasformata in una struttura a bassa intensità di cura per il

Covid e al momento sta ospitando pazienti positivi che, dopo aver superato la fase più critica dell'infezione, hanno ancora bisogno di un periodo di degenza prima di tornare a casa. Di conseguenza verrà vaccina-

to solo il personale in servizio. Buone notizie sul fronte delle case di riposo arrivano finalmente dall'Alta Val Bormida: da oggi gli ospiti potranno iniziare a rientrare alla Suarez di Calizzano, dove a metà dicembre si era